

VALDASTICO

Discussione sul Pup: Degasperi anticipa tutti con 50 odg
Il resto dei consiglieri di Ada ne consegneranno questa
mattina oltre mille: di fatto, non si potranno mai discutere

Maggioranza esasperata: «Lo spiegherete voi a Calliano
e Besenello perché l'autostrada si farà da loro». Bisesti:
«Qui si cita spesso Bolzano. Beh, lì l'ostruzionismo non si fa»

Linea dura e 1.300 ordini del giorno

*L'opposizione conferma l'ostruzionismo
Paccher sbotta: «Un no ideologico»*

MATTHIAS PFAENDER

Fuori, una ventina di contestatori, con gli striscioni "No A31". Pochi, ma sufficientemente rumorosi da costringere il presidente del Consiglio Soini a minacciare di interrompere la seduta. Dentro, il Consiglio provinciale, convocato per la discussione sulla variante al Piano urbanistico provinciale (Pup) presentata dall'assessore Mattia Gottardi; in pratica, sul nuovo collegamento ("corridoio di accesso") est verso il Veneto; ovverosia, la Valdastico con uscita a Rovereto Sud. «Sono settant'anni - ha argomentato Gottardi - che c'è un fronte del no e progressivamente si sposta dove vengono ipotizzati i collegamenti di chiusura tra l'A31 e l'A22. Questa maggioranza - aggiunge - ritiene necessario questo collegamento».

Quello sbarcato ieri in Consiglio provinciale è un disegno di legge figlio di un lunghissimo iter, dipanatosi in almeno due anni di passaggi istituzionali e consultivi sul territorio. Occasioni ed ambiti di discussione in cui le voci contrarie e quelle favorevoli (molto più numerose e argomentate le prime delle seconde) sono state ascoltate e controbattute decine di volte. E quindi ieri in Piazza Dante non si è ascoltato nulla di nuo-



vo. Per la maggioranza la Valdastico va fatta e va fatta uscire a Rovereto perché «porterà più economia per il Trentino grazie ai veneti che verranno qui più facilmente a mangiare nei ristoranti e a riempire gli alberghi» (Roberto Paccher), perché «aiuterà i nostri ragazzi delle valli più lontane a raggiungere l'università o gli aeroporti» (Antonella Brunet) perché «ci siamo candidati dicendo che l'avremmo fatta e i Trentini ci hanno votato» (Mirko Bisesti), perché «la Valsugana e il coordina-

mento provinciale degli imprenditori» ce lo chiedono (Eleonora Angeli).

Parimenti già sentite le argomentazioni contro. «Non toglierà praticamente nulla di traffico dalla Valsugana», si rischia di «devastare il territorio» e «mettere a rischio le sorgenti del Pasubio, prima tra tutte lo Spino», «è solo un favore da fare ai concessionari veneti della A4 Holding, che gestisce pure la Brescia-Padova, in scadenza alla fine del 2026», «aumenterà il traffico complessivo già op-



I contestatori ieri in piazza Dante. A sinistra, la fine dell'A31 in territorio Veneto

primante in Vallagarina (Alessio Manica e Lucia Coppola).

Oggi la discussione riprenderà, per tutto il giorno. E si andrà avanti anche giovedì. Ma non si arriverà a nulla. Perché, come già annunciato, l'opposizione giocherà la carta dell'ostruzionismo. Venerdì scorso il solo Filippo Degasperi ha depositato 50 ordini del giorno. Oggi i 13 restanti consiglieri di Ada (Alleanza democratica autonomista) ne depositeranno altrettanti, «o anche di più, fino a 100 a testa - spiega Manica -. Potrem-

mo arrivare a 1.300 ordini del giorno». Considerato che il regolamento d'aula prevede che per ogni ordine del giorno ogni gruppo di minoranza può avere fino a 10 minuti di tempo di discussione, la discussione si potrebbe protrarre per oltre 200 ore. Impraticabile.

Tanto che contro lo strumento dell'ostruzionismo, formalmente legittimo ma di fatto un fallimento del processo democratico, si sono scagliati dalla maggioranza. «Si fa spesso riferimento a Bolzano - ha conside-

rato Bisesti -. Ecco, lì l'ostruzionismo, anche se è praticabile, non viene mai adottato». «Se impedisce la discussione e l'approvazione della variante che permetta l'uscita dell'A31 a Rovereto, andrete poi voi a spiegare ai residenti della Valsugana, di Calliano e Besenello perché la Valdastico si fa uscire sul loro territorio, perché la Valdastico si farà» ha tuonato Paccher contro le fila dell'opposizione, dove stava anche un Francesco Valduga incapace di trattenere una risata.